

I

*By this he knew she wept with waking eyes:
That, at his hand's light quiver by her head,
The strange low sobs that shook their common bed
Were called into her with a sharp surprise,
And strangled mute, like little gaping snakes, 5
Dreadfully venomous to him. She lay
Stone-still, and the long darkness flowed away
With muffled pulses. Then, as midnight makes
Her giant heart of Memory and Tears
Drink the pale drug of silence, and so beat 10
Sleep's heavy measure, they from head to feet
Were moveless, looking through their dead black years,
By vain regret scrawled over the blank wall.
Like sculptured effigies they might be seen
Upon their marriage-tomb, the sword between; 15
Each wishing for the sword that severs all.*

I sonetti di questa raccolta sono composti da sedici versi, pentametri misti a tetrametri. Per la loro struttura originale sono chiamati *meredithian* in onore del poeta. Lo schema delle rime segue una disposizione interna corrispondente a quella di quattro quartine a rime incrociate, e si presenta quindi sotto questa forma: *abbacddceffeghhg*.

I

*Da ciò s'accorse che lei piangeva con occhi insonni:
che, appena le sfiorò la testa con la sua trepida mano,
quei sommessi singhiozzi strani che scuotevano il condiviso letto
furono da lei trattenuti con brusca sorpresa
e ammutolirono strangolati come serpentelli dalla bocca spalancata,
per lui terribilmente velenosi. Lei giaceva
immota come pietra, e la lunga tenebra fluiva
con palpiti smorzati. Poi, mentre la mezzanotte fa bere
al suo gigante cuore di Lacrime e Memorie
la pallida droga del silenzio, e scandire così
la greve cadenza del Sonno, loro rimasero immobili,
dalla testa ai piedi, a scrutare i loro neri anni morti
scarabocchiati da un vano rimpianto sulla parete vuota.
Come effigi scolpite potrebbero essere visti
sulla loro tomba matrimoniale, la spada in mezzo,
desiderando entrambi la spada che recide tutto.*

IX

*He felt the wild beast in him betweenwhiles
So masterfully rude, that he would grieve
To see the helpless delicate thing receive
His guardianship through certain dark defiles. 5
Had he not teeth to rend, and hunger too?
But still he spared her. Once, "Have you no fear?",
He said. 'Twas dusk. She in his grasp, none near.
She laughed, "No, surely; am I not with you?",
And uttering that soft starry "you", she leaned 10
Her gentle body near him, looking up;
And from her eyes, as from a poison-cup,
He drank until the fluttering eyelids screened.
Devilish malignant witch! And oh, young beam
Of Heaven's circle-glory! Here thy shape 15
To squeeze like an intoxicating grape --
I might, and yet thou goest safe, supreme.*

IX

A volte sentiva la bestia selvaggia dentro di sé
così imperiosa e violenta, che si affliggeva
nel vedere l'indifesa delicata creatura accettare
la sua scorta in mezzo a certe buie gole.
Non aveva forse denti per azzannare, e anche fame?
Eppure la risparmiò. Una volta le disse, "Non hai paura?".
Era il crepuscolo, lei nelle sue grinfie, nessuno accanto.
Lei rise, "Certo che no. Non sono forse con te?",
e sussurrando quel soave "te" pieno di stelle, piegò
verso di lui il grazioso corpo, guardandolo dal basso;
e dai suoi occhi, come da una coppa di veleno, lui bevve
finché il battere delle ciglia non gli fece da schermo.
Diabolica strega maligna! Oh, giovane raggio
del glorioso cerchio del Cielo! Quaggiù potrei spremere
le tue forme come un grappolo d'uva che intossica,
e invece te ne vai salva, suprema.

XI

*Put in the yellow meadows, where the bee
Hums by us with the honey of the Spring,
And showers of sweet notes from the larks on wing
Are dropping like a noon-dew, wander we.
Or is it now? Or was it then? For now, 5
As then, the larks from running rings pour showers.
The golden foot of May is on the flowers,
And friendly shadows dance upon her brow.
What's this, when Nature swears there is no change
To challenge eyesight? Now, as then, the grace 10
Of heaven seems holding earth in its embrace.
Nor eyes, nor heart, has she to feel it strange?
Look, woman, in the West. There wilt thou see
An amber cradle near the sun's decline:
Within it, featured even in death divine, 15
Is lying a dead infant, slain by thee.*

XI

*All'aperto, sui prati gialli, dove l'ape
ci ronza intorno col miele della primavera
e cascate di dolci note cadono come rugiada meridiana
dalle allodole in volo, andiamo noi vagando.
Ma accade adesso, o era allora? Perché anche adesso,
come allora, le allodole rovesciano cascate dai loro rapidi vortici.
Il piede dorato di maggio è sui fiori,
e ombre amiche danzano sulla fronte di lei.
Ma cosa è questo, se la Natura giura che non v'è mutamento
che sfidi la vista? Adesso, come allora, la grazia
del cielo sembra cingere la terra in un abbraccio.
Non ha occhi, né cuore per sentirlo, lei, così estraneo?
Guarda a Occidente, donna. Lì vedrai
una culla d'ambra vicino al sole che tramonta:
in essa, pur con le divine fattezze della morte,
giace un infante morto, di cui tu hai fatto scempio.*

XVI

*In our old shipwrecked days there was an hour,
When in the firelight steadily aglow,
Joined slackly, we beheld the red chasm grow
Among the clicking coals. Our library-bower
That eve was left to us, and hushed we sat 5
As lovers to whom Time is whispering.
From sudden-opened doors we heard them sing:
The nodding elders mixed good wine with chat.
Well knew we that Life's greatest treasure lay
With us, and of it was our talk. "Ah, yes! 10
Love dies!", I said. I never thought it less.
She yearned to me that sentence to unsay.
Then when the fire domed blackening, I found
Her cheek was salt against my kiss, and swift
Up the sharp scale of sobs her breast did lift: – 15
Now am I haunted by that taste! That sound!*

XVI

*Nei nostri antichi naufragati giorni ci fu un'ora
in cui alla costante luce del caminetto
mollemente allacciati, contemplammo il rosso abisso
aprirsi tra i tizzoni crepitanti. Il salottino-biblioteca
quella sera era tutto per noi, e in silenzio sedevamo
come amanti a cui il Tempo stava bisbigliando.
Dalle porte improvvisamente spalancate li udimmo cantare;
i vecchi, sonnecchiando, mischiavano chiacchiere a buon vino.
Ben sapevamo che dentro noi si trovava il più grande tesoro
della vita, e di ciò parlammo. "Ah, sì, l'amore muore!",
dissi io, né avevo mai pensato diversamente.
Lei mi supplicò di ritrattare quella frase.
Poi, quando il fuoco divenne cupola, annerendosi,
scoprii che al mio bacio la sua gota era salata,
e rapido il suo petto salì su per la scala dei singhiozzi -
quanto mi perseguitano adesso quel sapore, quel suono!*

XIX

*No state is enviable. To the luck alone
Of some few favoured men I would put claim.
I bleed, but her who wounds I will not blame.
Have I not felt her heart as 'twere my own
Beat thro' me? Could I hurt her? Heaven and hell! 5
But I could hurt her cruelly! Can I let
My Love's old time-piece to another set,
Swear it can't stop, and must for ever swell?
Sure, that's one way Love drifts into the mart
Where goat-legged buyers throng. I see not plain: – 10
My meaning is, it must not be again.
Great God! The maddest gambler throws his heart.
If any state be enviable on earth,
'Tis yon born idiot's who, as days go by,
Still rubs his hands before him, like a fly, 15
In a queer sort of meditative mirth.*

XIX

*Nessuna condizione è invidiabile: auspicherei
solo la fortuna di pochi uomini privilegiati!
Sanguino, ma colei che mi ferisce non voglio incolpare.
Non ho forse sentito il suo cuore battermi dentro,
come fosse il mio? Potrei offenderla? Diavoli e santi del paradiso!
Potrei offenderla ben crudelmente! Posso lasciare
che il vecchio orologio del mio amore si regoli su un'altra?
Giurare che non si fermerà e batterà sempre forte?
Su questa strada l'amore finisce certo al mercato,
dove fan ressa acquirenti dai piedi di capra. Ho la mente confusa.
Ciò che voglio dire è che non deve più succedere.
Gran Dio! Il giocatore più pazzo è quello che si gioca il cuore.
Se c'è una condizione invidiabile sulla terra
è quella dell'idiota nato, che, mentre passano i giorni,
continua a fregarsi le mani come una mosca
in una curiosa sorta d'allegria meditabonda.*

XXXVII

*A*long the garden terrace, under which
A purple valley (lighted at its edge
By smoky torch-flame on the long cloud-ledge
Whereunder dropped the chariot) glimmers rich,
A quiet company we pace, and wait 5
The dinner-bell in prae-digestive calm.
So sweet up violet banks the Southern balm
Breathes round, we care not if the bell be late,
Though here and there grey seniors question Time
In irritable coughings. With slow foot 10
The low rosed moon, the face of Music mute,
Begins among her silent bars to climb.
As in and out, in silvery dusk, we thread,
I hear the laugh of Madam, and discern
My Lady's heel before me at each turn. 15
Our tragedy, is it alive or dead?

XXXVII

*S*ulla terrazza del giardino, sotto cui
sfarzosa riluce una purpurea valle
(illuminata ai bordi dalla fumosa fiamma di una torcia
sulla lunga cengia di nuvole dietro cui è sceso il carro),
passeggiamo in quieta compagnia, aspettando
con calma predigestiva la campanella della cena.
Su per i pendii violetti s'effonde così dolce la fragranza
del Sud, che non c'importa, se si attarda la campana,
anche se qua e là anziani brizzolati
interrogano il Tempo con tosse stizzosa. A passo lento
la bassa luna rosata - volto di una musica muta -
inizia a salire in mezzo al suo silente pentagramma.
Mentre noi nel crepuscolo argenteo procediamo in fila, su e giù,
io odo la risata della Signora, e ad ogni giro scorgo
davanti a me il calcagno della mia Lady.
La nostra tragedia, è viva oppure morta?

XXXIX

*She yields; my Lady in her noblest mood
Has yielded: she, my golden-crowned rose!
The bride of every sense! More sweet than those
Who breathe the violet breath of maidenhood.
O visage of still music in the sky! 5
Soft moon! I feel thy song, my fairest friend!
True harmony within can apprehend
Dumb harmony without. And hark! 'Tis nigh!
Belief has struck the note of sound: a gleam
Of living silver shows me where she shook 10
Her long white fingers down the shadowy brook,
That sings her song, half waking, half in dream.
What two come here to mar this heavenly tune?
A man is one: the woman bears my name,
And honour. Their hands touch! Am I still tame? 15
God, what a dancing spectre seems the moon!*

XXXIX

*Si concede; la mia Lady s'è concessa con la più nobile
disposizione d'animo. Lei, la mia rosa coronata d'oro,
la sposa d'ogni mio senso, più dolce di quelle
che effondono la fragranza della violetta della verginità!
O volto della silenziosa musica del cielo!
Tenera luna! Sento il tuo canto, mia splendida amica!
La vera armonia interiore può percepire
la muta armonia esteriore. Ascolta! E' vicina!
La fede ha suonato una nota musicale. Un raggio
di vivido argento mi mostra dove lei ha scosso
le sue lunghe bianche dita giù per l'ombroso ruscello,
che dà voce al suo canto, metà desto, metà sognante.
Chi son quei due che vengon qui a turbare questa melodia celeste?
Il primo è un uomo; la donna invece reca il mio nome
e il mio onore. Le loro mani si toccano! Sono ancora docile?
Dio mio, che spettro danzante sembra la luna!*

XLV

*It is the season of the sweet wild rose,
My Lady's emblem in the heart of me!
So golden-crowned shines she gloriously,
And with that softest dream of blood she glows,
Mild as an evening heaven round Hesper bright! 5
I pluck the flower, and smell it, and revive
The time when in her eyes I stood alive.
I seem to look upon it out of Night.
Here's Madam, stepping hastily. Her whims
Bid her demand the flower, which I let drop. 10
As I proceed, I feel her sharply stop,
And crush it under heel with trembling limbs.
She joins me in a cat-like way, and talks
Of company, and even condescends
To utter laughing scandal of old friends. 15
These are the summer days, and these our walks.*

XLV

E' la stagione della dolce rosa selvatica,
emblemata della mia Lady nel chiuso del mio cuore!
Coronata così d'oro, lei risplende gloriosa,
e avvampa di quel tenerissimo sogno di sangue,
mite come un cielo serotino intorno ad Espero lucente!
Colgo il fiore e lo odoro, e rivivo il tempo
in cui palpitavo negli occhi di lei.
Mi sembra di mirarlo dal fondo della Notte.
Ecco la Signora, a passi frettolosi. Un capriccio
le impone di esigere il fiore che io lascio cadere.
Mentre proseguo, la sento fermarsi bruscamente,
e schiacciarlo col tacco con un fremito nel corpo.
Mi raggiunge furtiva come un gatto, e parla
di nostre conoscenze, e accondiscende perfino
nel raccontare spassose maldicenze di vecchi amici.
Questi sono i giorni dell'estate, e queste le nostre passeggiate.

XLVII

We saw the swallows gathering in the sky,
And in the osier-isle we heard them noise.
We had not to look back on summer joys,
Or forward to a summer of bright dye,
But in the largeness of the evening earth 5
Our spirits grew as we went side by side.
The hour became her husband and my bride.
Love, that had robbed us so, thus blessed our dearth!
The pilgrims of the year waxed very loud
In multitudinous chatterings, as the flood 10
Full brown came from the West, and like pale blood
Expanded to the upper crimson cloud.
Love, that had robbed us of immortal things,
This little moment mercifully gave,
Where I have seen across the twilight wave 15
The swan sail with her young beneath her wings.

XLVII

*V*edemmo le rondini radunarsi in cielo,
e nell'isola dei giunchi le udimmo schiamazzare.
Per noi non c'erano gioie estive da ricordare,
né l'impaziente attesa di un'estate dai colori vivaci,
ma nell'ampiezza della terra vespertina il nostro spirito
cresceva, mentre camminavamo fianco a fianco.
L'ora divenne a lei marito e a me sposa. L'amore,
che così tanto ci aveva derubato, benediceva così la nostra miseria!
Nella moltitudine delle ciarle le pellegrine dell'anno
diventarono molto chiassose, mentre la marea serale
giungeva da Occidente, di un bruno pesto, e come pallido sangue
si espanse fino alla più alta nuvola cremisi.
L'amore che ci aveva derubato di cose immortali,
ci donò pietosamente questo breve momento,
quando vidi nell'onda del crepuscolo
il cigno veleggiare coi suoi piccoli sotto le ali.